

COMUNICATO STAMPA WORKSHOP

“Come regolamentare l’ambiente?” – Roma 10 marzo 2004

La sensibilità ambientale della popolazione italiana continua a crescere. Secondo il nuovo aggiornamento semestrale – presentato oggi a Roma nell’ambito del workshop “Come regolamentare l’ambiente?” – elaborato da ISPO/Allaxia nell’ambito del Progetto MOPAmbiente, il livello di sensibilità dei cittadini è cresciuto di un punto, dai 57 di fine agosto 2003 agli attuali 58.

Illustrando la ricerca, il prof. Renato Mannheimer ha spiegato che l’indice di sensibilità ambientale è calcolato sulla media di alcune risposte a un questionario rivolto a circa 4.700 cittadini maggiorenni per valutarne la consapevolezza sulle tematiche ambientali.

Un altro dato di rilievo emerso dalla ricerca è il basso livello di conoscenza delle norme che regolano l’ambiente: solo il 29% degli intervistati dichiara di essere sufficientemente informato sulle normative ambientali.

Ancora inferiore risulta il livello di conoscenza delle iniziative volontarie siano esse riferite alle politiche ambientali di Regioni e enti locali o alle strategie di sviluppo delle imprese (come Agenda 21, certificazioni EMAS/Ecolabel e bilanci ambientali). Tuttavia tale livello di conoscenza non è trascurabile e conferma il grado di crescente attenzione dei cittadini su temi ambientali, con forti accentuazioni tecniche.

Il Progetto MOPAmbiente, promosso dal 2003 da RISL con il patrocinio del ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio, si propone di monitorare nel tempo, a cadenze periodiche, le opinioni, le aspettative e i comportamenti non solo dei cittadini, ma anche delle imprese e delle pubbliche amministrazioni regionali e locali nei confronti delle tematiche ambientali. In questo quadro sono previsti futuri aggiornamenti delle parti relative al mondo economico e delle amministrazioni pubbliche, per verificare la corrispondenza tra la sensibilità ambientale dei cittadini e l’attuazione normativa e le azioni concrete per salvaguardare e migliorare l’ambiente.

Intervistato da Bruno Vespa – conduttore della tavola rotonda della prima sessione del workshop – il ministro Matteoli ha tra l’altro affermato che iniziative come quella di MOPAmbiente sono assolutamente indispensabili, per migliorare la comunicazione fra istituzioni, imprese e cittadini. “In questi ultimi dieci anni – ha inoltre affermato il Ministro - ho notato una forte crescita della sensibilità ambientale sia da parte dei cittadini sia da parte delle imprese in termini di accordi di programma, accordi volontari, buone pratiche ambientali, maggiore trasparenza”.

Un dato questo confortato dai risultati del primo Rapporto sulle opinioni di MOPAmbiente, che già sei mesi fa segnalava un 68% di aziende che già attuano o stanno per mettere in atto piani d’azione specifici.

I temi della responsabilità sociale delle imprese sono stati il fulcro degli interventi della prima sessione dei lavori. In particolare – ha affermato Edoardo Garrone, presidente della ERG, dopo aver ricordato le principali iniziative del suo Gruppo in materia d’ambiente – è fondamentale avere gli strumenti per comunicare non solo quanto le imprese investono in efficienza e in competitività, ma anche nelle politiche di trasparenza verso i diversi pubblici di riferimento, così come ribadito dal codice etico recentemente adottato dal Gruppo”.

Il presidente di Montecarlo SAT , Francesco De Leo ha ribadito l’importanza di una costante e corretta informazione sulle normative ambientali e del ruolo che le tecnologie multimediali possono svolgere “come ponte tra il mondo dell’economia, le istituzioni e i cittadini” e ha sottolineato “l’importanza della crescita della consapevolezza, da parte degli amministratori delegati delle più grandi aziende mondiali, del fatto che l’ambiente è diventato una delle priorità”.

L’ing. Roberto Ferraris, amministratore delegato di FISIA Italimpianti (Gruppo Impregilo) ha sottolineato lo scarto fra l’Italia e gli altri paesi nella realizzazione di infrastrutture e la difficoltà di avere nel nostro Paese un sistema normativo che dia certezze”.

L’intervento dell’on. Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie, ha aperto la seconda sessione del workshop. “ Quello della coscienza ambientale – ha affermato il ministro – è diventato un tema generale. La determinazione delle politiche ambientali coinvolge ormai in eguale misura tutte le forze politiche e sociali. È un processo che va radicalizzato e approfondito”. Facendo l’esempio del Protocollo di Kyoto, che a tutt’oggi conosce limiti di attuazione importanti, il ministro Buttiglione ha aggiunto: “Dobbiamo puntare su processi di carattere volontario, ma non possiamo rinunciare a chiedere di tornare a riflettere sui meccanismi e le dinamiche globali”. Cogliendo tale spunto, il presidente del Comitato EMAS/Ecolabel, on. Pino Lucchesi, ha chiesto al Ministro di sostenere l’iniziativa italiana dell’inserimento della nuova tipologia di “certificazione di distretto”, in vista della stesura della nuova direttiva comunitaria EMAS III. Il presidente della sezione Ecolabel, avv. Cosimo Dell’Aria, ha evidenziato che l’ Italia ha raggiunto il primo posto tra i Paesi europei nella certificazione di prodotto e che incrementerà ulteriormente il numero di certificazioni, grazie ad una ulteriore campagna verso i soggetti e le aziende del settore turistico alberghiero, particolarmente rilevante nell’economia del nostro Paese.